



CESARE NOSIGLIA
ARCIVESCOVO DI TORINO

*Agli operatori e volontari
delle quattro aree del sociale delle diocesi di Torino e di Susa*

Torino, 1° dicembre 2020

Carissimi amici,

da poche ore siamo entrati nel *Tempo di Avvento*, momento in cui la Chiesa ci proietta nella contemplazione della venuta gloriosa di Gesù, quando tutto sarà in Lui ricapitolato, e ci apre alla meditazione del mistero affascinante della sua Incarnazione. Quest'anno puntare lo sguardo su *Colui che viene* è profondamente necessario. Ne va della saldezza del nostro desiderio di Lui, ma anche della capacità di farci strumenti di vera speranza per i fratelli. Penso soprattutto ai tanti che stanno portando la croce della sofferenza fisica, alle famiglie che vedono chiudersi giorno dopo giorno gli orizzonti del lavoro, ai fratelli e alle sorelle che erano venuti da noi in ricerca di un futuro, alle lunghe file di persone che sono costrette a stendere la mano spesso vergognosa per garantirsi il necessario per la vita. Per tutti loro la Chiesa, nelle sue comunità e nei suoi figli, ha il compito di essere *portatrice di luce*, stella che indirizza il cammino, vicinanza che fa percepire il calore dell'abbraccio del Padre. Voi, amici carissimi, siete l'avamposto di questa missione grazie al generoso "sì" che avete detto alla chiamata di essere operatori nella vasta area dell'impegno sociale.

Proprio pensando alla vostra missione ho ritenuto, nonostante le limitazioni a cui ci siamo ormai abituati, di non tralasciare un momento in cui trovarci insieme per portare la nostra vita sull'altare e per ritemperare le fatiche con il buon cibo dell'Eucaristia. Vi invito, quindi, a prendere parte alla **celebrazione eucaristica** che presiederò **giovedì 10 dicembre** prossimo, alle ore **18**, presso la **Chiesa Cattedrale di San Giovanni Battista**. Sarà momento di incontro per tutti gli operatori che rendono la loro testimonianza nell'ambito dei servizi di carità, nelle azioni di pastorale della salute, nelle iniziative della pastorale sociale e del lavoro, nell'ambito del servizio ai fratelli immigrati. Non potremo sovraccaricare la presenza, ma sarei molto felice di poter incontrare anche solo uno o due in rappresentanza di ogni attività, gruppo, associazione, attività parrocchiale. Così la forza del sacrificio potrà riversarsi nell'esperienza di tutti i luoghi impegnati nella testimonianza dell'*amore più grande*.

Al termine della celebrazione eucaristica sarà bello dedicare qualche minuto allo **scambio di auguri**, segno di fraternità e comunione. Quest'anno

invece della pur buona fetta di dolce natalizio vi chiederei di condividere un pensiero di augurio – per noi e per la nostra città – che parta dall’esperienza faticosa vissuta nei *lock down* e ci indirizzi a modalità più coese, partecipate, uniformi, sentite di lavoro comune per costruire speranza e futuro. Come vivere questo Natale così diverso dal solito in modo che la nostra testimonianza non si spenga? Cosa possiamo fare insieme per accrescere speranza? Come possiamo manifestare meglio il nostro essere *fratelli tutti* a quanti ci incontrano? Condividendo qualche *pillola di riflessione* che lo Spirito ci suggerirà, sono certo che tutti ci sentiremo arricchiti.

Nell’attesa di incontrarvi vi porgo i migliori auguri per questo tempo forte di *Avvento*: il Signore che viene trovi il nostro cuore sgombro da noi stessi e pronto ad accoglierlo nella persona dei fratelli più piccoli.

+ Cesare Vescovo

✠ Cesare Vescovo, padre e amico